

KANBRIEF 4/00

- [Armonizzazione internazionale contro la tecnologia della sicurezza?](#)
- [Rischi causati dalle radiazioni ottiche](#)
- [Normazione nel campo delle radiazioni ottiche](#)
- [Armonizzazione internazionale dal punto di vista dei sindacati](#)
- [Attenzione sostanza pericolosa: Normazione, cosa fare?](#)
- [Strumenti di ricerca per norme rilevanti dal punto di vista della prevenzione sul lavoro](#)
- [Prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali - In Francia è il compito della Previdenza sociale](#)
- [Nuovo lay-out per il sito internet della KAN](#)
- [Pubblicazioni](#)
- [Internet](#)

Armonizzazione internazionale contro la tecnologia della sicurezza?

A fronte della globalizzazione dei mercati la normazione internazionale diventerà sempre di più uno strumento per l'abbattimento di ostacoli commerciali nei confronti della normazione europea.

Questo fatto può causare una riduzione a lungo termine dello spazio di attività della normazione europea e rende necessario intensificare l'interazione della prevenzione sul lavoro nella normazione internazionale. Per questo motivo, sarà uno dei compiti principali della KAN quello di continuare a promuovere la partecipazione ai lavori di normazione di esperti tedeschi di prevenzione sul lavoro. Così verranno migliorate le premesse per una normazione consistente e compatibile con il sistema legislativo europeo. Nel mese di novembre 2000 la KAN ha organizzato un incontro sull'argomento dal titolo "Armonizzazione internazionale" sul quale Vi riferiremo nella prossima edizione.

Nel KANBRIEF 3/00 Vi abbiamo informati sugli effetti e sulla definizione dei valori limite per quanto attiene i campi elettromagnetici (rapporto aggiornato KAN). Argomento centrale di questa edizione è la seconda parte di questo rapporto che tratta la normazione nel campo delle radiazioni ottiche.

Ulrich Becker, presidente della KAN

Rischi causati dalle radiazioni ottiche

Per quanto riguarda i campi elettromagnetici nel KANBRIEF 3/00 è stato già fatto riferimento all'aggiornamento del rapporto KAN n. 9 "Normazione nel campo delle irradiazioni non ionizzanti" (11/96). La 2ª parte del rapporto aggiornato della KAN ha come oggetto la normazione nel campo delle radiazioni ottiche.

Fondamenti tecnico fisici ed effetti biologici

Le radiazioni ottiche sono caratterizzate in prima linea dalla loro lunghezza d'onda. Si differenzia fra radiazione ultravioletta (UV), radiazione visibile (VIS) e infrarossa (IR). Inoltre si differenziano ulteriormente le radiazioni ottiche in "incoerenti" ed in "coerenti". Esempi per sorgenti di radiazioni incoerenti sono fonti radianti emittenti di

temperatura come il sole o le lampadine ad incandescenza ma anche le lampade luminescenti a gas. Emittenti coerenti di radiazioni ottiche sono per es. i laser, che concentrano fortemente le radiazioni emesse e che hanno una densità di potenza molto elevata.

Le radiazioni ottiche penetrano solo superficialmente nel tessuto cutaneo umano e non raggiungono gli organi interni. Gli organi critici dell'uomo sono invece gli occhi e la pelle. La profondità di penetrazione dipende dalla lunghezza d'onda. Mentre le radiazioni ultraviolette (UV) ad onda corta e le radiazioni infrarosse (IR) ad onda lunga vengono assorbite già dalla superficie cutanea, le radiazioni visibili e quelle in prossimità della fascia dell'infrarosso penetrano più in profondità. Pertanto l'effetto delle radiazioni sull'occhio o sulla pelle dipende dalla loro lunghezza d'onda. Gli effetti nocivi di diversi tipi di radiazioni sono stati riepilogati nella tabella in calce.

I regolamenti nazionali verranno prossimamente integrati

Finora per quanto attiene alle radiazioni ottiche sono stati regolamentati per mezzo delle Linee Guida tedesche sui posti di lavoro (ASR) solo l'illuminazione di ambienti e posti di lavoro e l'impiego di apparecchiature laser mediante le prescrizioni emanate dagli enti antinfortunistici del settore industriale "Radiazioni laser" (BGV B2). Per le radiazioni ottiche incoerenti non esistono finora prescrizioni dettagliate per la prevenzione né da parte dello stato né da parte degli enti assicurativi antinfortunistici. È vero che oltre ai requisiti generici della legge sulla tutela della sicurezza e salute sul lavoro e della prescrizione BGV A1 "Norme generali" degli enti assicurativi antinfortunistici sono in vigore anche alcune specifiche regolamentazioni¹ di detti enti, ma non esiste una regolamentazione dettagliata sull'effetto delle radiazioni ottiche incoerenti che valga per tutti i posti di lavoro.

La commissione tecnica Elettrotecnica ha iniziato pertanto già nel 1998 con la elaborazione della prescrizione antinfortunistica BGV B9 "Radiazioni ottiche incoerenti". La bozza base è adesso disponibile e viene attualmente discussa nelle relative sedi di competenza. In Germania viene chiusa così una lacuna che esisteva fino ad oggi nella relativa regolamentazione. Il rapporto KAN aggiornato contiene un riepilogo dei contenuti previsti dalla prescrizione oltre ai requisiti di legge attualmente già in vigore e quelli che sono in fase di preparazione.

In Europa non ci sono ancora requisiti minimi unificati

Già nella prima edizione del rapporto KAN n. 9 era stato riferito sul progetto della direttiva CE sugli effetti fisici di tali radiazioni. Questo progetto di direttiva doveva formare la base per le norme di protezione e i valori limiti di esposizione per quanto attiene alla rumorosità, alle vibrazioni, ai campi elettromagnetici e alle radiazioni ottiche. Il progetto della direttiva è stato presentato dalla Commissione europea nel 1993 ed è stato discusso nel 1994 al Parlamento europeo dopodiché l'ulteriore iter ha subito un arresto. Nella prima metà del 1999 è stata presentata una versione completamente riveduta della direttiva che contiene solo le vibrazioni come tipologia di effetto. È previsto il trattamento delle altre tipologie di effetto, sempre che l'iter proceda, con ulteriori direttive che usciranno in un secondo tempo. Una direttiva sulle radiazioni ottiche con requisiti minimi unificati di protezione attualmente non è prevista, ma sarebbe auspicabile per il futuro.

Effetti potenzialmente nocivi delle radiazioni ottiche di diversa lunghezza d'onda		
Radiazione	Effetto sulla pelle	Effetto sugli occhi
UV (ultravioletto)	<ul style="list-style-type: none">• ustione solare (eritema)• invecchiamento cutaneo• cancro della pelle• reazioni fototossiche, allergie alle radiazioni ottiche	<ul style="list-style-type: none">• infiammazione della cornea (cheratite) e della congiuntiva (congiuntivite), per es. in caso di oftalmia delle nevi o di abbagliamento• offuscamento del cristallino (a lungo termine)

VIS (visibili) e IR (infrarosso)	Scottature della pelle in seguito ad elevata intensità delle radiazioni (per es. in prossimità di forni fusori opp. di apparecchiature laser)	<ul style="list-style-type: none"> ● ustioni della retina (per es. da sole, laser) ● rischio luce lampeggiante blu (lesione fotochimica della retina) ● offuscamento del cristallino (a lungo termine) ● abbagliamento (rischio per danno secondario)
----------------------------------	---	---

¹ BGV C8 "Servizio sanitario", BGV D1 "Saldare, tagliare e lavorazioni similari" e VBG 7i "Stampa e lavorazione della carta"

Normazione nel campo delle radiazioni ottiche

Necessità di norme per la misurazione dell'esposizione alle radiazioni

Nella prima edizione del rapporto KAN n. 9 sono state constatate delle lacune nella normazione nel campo della misurazione di esposizioni da radiazioni ottiche. Nel frattempo il gruppo di lavoro CEN / TC 169 "Light and lighting", WG 8 "Photobiology", sta elaborando norme nel campo della misurazione (strategie di misurazione e requisiti delle procedure di misurazione) oltre che per la valutazione di radiazioni ottiche incoerenti.

In fase di redazione dei documenti viene fatta attenzione che non siano contenute disposizioni rivolte direttamente all'utente e valori limite di esposizione bensì siano contenute delle indicazioni che facilitino nella pratica il rispetto di prescrizioni sulla tutela della sicurezza e salute sul lavoro. Dovrebbe essere mirato un successivo trasferimento a livello internazionale delle norme elaborate come per es. presso il CIE¹.

La classificazione delle sorgenti di emissione serve ad economizzare costi

Se in un posto di lavoro esiste la possibilità di un rischio in seguito alle radiazioni ottiche, è necessario rilevare l'entità dell'esposizione onde poter valutare la potenzialità del rischio. Un'alternativa economica alle misurazioni è - oltre al calcolo della possibile esposizione - la classificazione in categorie di pericolosità di sorgenti di emissione delle radiazioni a seconda dell'entità dell'emissione stessa. Questo ordinamento dovrebbe essere effettuato dal produttore. L'utente potrebbe così derivare la potenzialità di rischio dalla categoria di classificazione di una determinata sorgente di emissione e se del caso prevedere adeguati interventi di protezione.

Dal punto di vista della tutela della sicurezza e salute sul lavoro sarebbe auspicabile che per le sorgenti che emettono radiazioni ottiche una classificazione dei rischi venga implementata in norme. In questo caso si tratterebbe della definizione di caratteristiche di prodotto secondo l'articolo 95 del trattato CE. Come esempio potrebbe servire lo schema delle categorie come contenuto nella EN 12198-1 "Sicurezza delle macchine - Valutazione e diminuzione del rischio di radiazioni emesse dalle macchine - Principi generali".

Problemi nella normativa esistente

Il rapporto KAN n. 9 aggiornato elenca tutte quelle norme che contengono istruzioni agli utilizzatori di prodotti oppure riportano i valori limiti dell'esposizione alle radiazioni in questione anche se la loro definizione è fondamentalmente di competenza dei legislatori nazionali. Nel campo delle apparecchiature laser vi appartiene per es. la norma EN 60825-1 "Sicurezza di apparecchiature laser; Parte 1: classificazione di impianti, requisiti e direttive per gli utilizzatori". Anche la serie di norme DIN 5035 "Illuminazione con luce artificiale" e il progetto di

norma prEN 12464 "Illuminotecnica applicata – illuminamento di ambienti e posti di lavoro" contengono requisiti per quanto attiene all'illuminamento minimo, alla cromaticità della luce, alla resa del colore e all'abbagliamento. Questi requisiti vanno tutti considerati come norme per la progettazione di ambienti e di posti di lavoro. Finora in Germania sono stati definiti dei valori di illuminamento minimo nella norma DIN 5035-2 in corrispondenza con la direttiva sugli ambienti di lavoro (ASR) 7 / 3. Appena il progetto prEN 12464 verrà emesso come norma europea dovranno essere ritirate le altre norme come per es. la DIN 5035-2.

Siccome la ASR 7 / 3 rimarrà in vigore a livello nazionale tedesco potrebbero crearsi delle contraddizioni con la norma europea che dovesse avere dei requisiti diversi con conseguente insicurezza dell'utilizzatore per quanto riguarda il rispetto della legge. In futuro pertanto solo lo Stato e gli Enti assicurativi antinfortunistici dovrebbero regolare i requisiti nazionali in materia di illuminazione di ambienti e posti di lavoro.

Lavori a livello internazionale

Tutta una serie di documenti del IEC/TC 76 "Sicurezza delle radiazioni ottiche e impianti laser" contengono sempre ancora prescrizioni rivolte sia all'utilizzatore che valori limiti di esposizione. Si dovrebbe agire in maniera tale da suddividere in futuro le norme IEC della serie 60825 in una parte di "Classificazione e requisiti del prodotto" e "Norme di esercizio e valori limite delle radiazioni". Nel successivo passaggio nella normazione europea la parte riguardante la "Classificazione e requisiti di prodotto" potrebbe essere ripresa rapidamente dalla normazione nazionale ed europea. Nel caso invece della parte riguardante "Norme di esercizio e valori limiti delle radiazioni" si potrebbe rinunciare ad una ripresa a livello europeo senza lunghe discussioni.

Oltre a ciò si dovranno tenere in considerazione le nuove cognizioni in campo scientifico come per esempio se il riflesso palpebrale rappresenta una protezione sufficiente dalle radiazioni laser di classe 2 e 3a. Se gli esami previsti stabiliranno che il riflesso palpebrale non protegge sufficientemente l'occhio dal laser, questo esito porterà ad una ridefinizione della nocività delle classi laser 2 e 3a.

¹ La Commissione internazionale per l'illuminamento CIE (Commission International de l'Eclairage) elabora norme attinenti l'illuminazione.

Armonizzazione internazionale dal punto di vista dei sindacati

Intervista con Horst Schmitthenner

Signor Schmitthenner, recentemente Lei ha messo in dubbio se gli standard internazionali sempre più richiesti nel corso della globalizzazione siano adatti a co-regolamentare le esigenze della prevenzione sul lavoro fintanto che la normazione non avrà una base politica di riferimento.

A livello internazionale mancano accordi per i quali in fase di elaborazione di requisiti essenziali di sicurezza per prodotti venga previsto un elevato livello di protezione secondo l'esempio europeo. Una prima esigenza quindi può essere solo quella della necessità di accordi socio-politici sostanziali presi in comune e deliberati a livello internazionale, accordi che devono contenere anche requisiti attinenti a quei livelli di tutela della sicurezza e della salute sul lavoro che devono essere assolutamente rispettati.

Il secondo passo si riferisce al fatto che prescrizioni riferite al prodotto giocano sì un ruolo importante ma toccano solo una parte della prevenzione sul lavoro e della tutela della salute. Prescrizioni per la costruzione e per l'equipaggiamento di macchine, impianti e apparecchi come sono contenute nelle norme, necessitano di integrazioni aventi oggetto l'organizzazione e la struttura dei servizi aziendali ed extraaziendali preposti alla tutela della sicurezza e della salute. Nella EU è stato fatto un primo approccio comune e impegnativo con la direttiva quadro sulla prevenzione sul lavoro contenente una serie di requisiti minimi. Questo approccio comune manca completamente a livello internazionale. In molti paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'America latina non esiste al

riguardo alcuna regolamentazione di legge. In questi paesi esistono in parte tendenze a regolare la tutela della sicurezza e della salute sul lavoro solo mediante delle norme. Un tale procedere non è pensabile per i paesi europei. Le rispettive regolamentazioni non sono competenza di istituzioni private ma di organi statali.

Come giudica il pericolo che a livello internazionale requisiti essenziali di sicurezza e salute europei vengano interpretate come degli ostacoli agli scambi commerciali?

Mi permetto di ricordare che la sottoscrizione dell'accordo sulla "Costituzione dell'Organizzazione mondiale sugli scambi (WTO)" e la simultanea approvazione dell'accordo sugli "Ostacoli tecnici negli interscambi" (accordo TBT) avvenuti da parte della Comunità Europea il 1° gennaio 1995 hanno causato massicci problemi alla tutela della sicurezza e della salute sul lavoro. Il problema è che alla prevenzione sul lavoro a livello internazionale viene dato un valore molto diverso da paese a paese.

Questo riguarda non solo i cosiddetti paesi in via di sviluppo, infatti recentemente c'è stata conflittualità con il Canada. L'Unione Europea dopo lunghe e dure trattative ha concordato con i suoi membri il divieto dell'uso dell'amianto. In base all'accordo della WTO il Canada come paese produttore di amianto ha fatto un ricorso esemplare contro la Francia perché questa con il divieto di usare amianto avrebbe violato il libero interscambio. Dal punto di vista della Germania sarebbe stata un'eventualità pazzesca che il Canada si fosse imposto con la sua causa contro la Francia e gli altri stati membri EU obbligandoli a liberare l'uso dell'amianto in opposizione ad ogni motivo ragionevole e questo anche se noi da anni registriamo un incremento drammatico di occupati nell'industria che muoiono prematuramente proprio a causa di malattie derivate dalla sua manipolazione.

Solo questo ricorso effettuato a fronte dell'accordo della WTO mostra a sufficienza che i regolamenti internazionali che sono orientati esclusivamente all'apertura o alla liberalizzazione del mercato e a cui mancano regolamentazioni sociopolitiche ad integrazione ed accompagnamento, non possono raggiungere neanche i loro pur ridotti obiettivi economici.

Secondo Lei, il sistema europeo può essere adatto come modello per la normazione a livello internazionale?

Sono ben lontano dal poter fare una valutazione sull'effetto di norme visto su scala mondiale. Parto solo da quelle che sono le nostre esperienze a livello europeo che sono già in parte disilludenti.

In Europa per i prodotti contrassegnati con la marcatura CE possiamo innanzitutto presumere che siano esenti da rischi se vengono usati in maniera appropriata. Un grosso svantaggio di questo sistema che si basa sulla fiducia prestata nei confronti del costruttore, è che sul mercato e nelle aziende arrivano anche prodotti che nonostante il marchio CE non soddisfano i requisiti tecnici di sicurezza delle rispettive direttive.

Il pericolo che macchine e impianti vengano inizialmente considerati conformi alle direttive e vengono disattivati solamente quando si sono verificati infortuni o danni alla salute è estremamente elevato. Per questo in un sistema con norme armonizzate a livello internazionale è importante un controllo del mercato che sia funzionante.

Signor Schmitthenner, La ringraziamo per questo colloquio.

Attenzione sostanza pericolosa: Normazione, cosa fare?

Sostanze pericolose sono usate in quasi tutti i campi del mondo del lavoro. Non solo la legislazione ha l'obiettivo di minimizzarne i rischi per la salute. Anche la normazione ha qui importanti compiti.

La normazione può standardizzare procedure per il controllo della qualità nelle quali vengono usate sostanze

pericolose, può essere rivolta verso il posto di lavoro come per esempio:

- procedure di misurazione per la verifica di dette sostanze,
- dispositivi di sicurezza per la protezione da agenti chimici (per es. banchi di lavoro di sicurezza, impianti di aspirazione e di separazione)
- standardizzazione di dispositivi personali di protezione (per es. guanti)

oppure può essere rivolta verso i prodotti, per esempio:

- standardizzando la misurazione e riduzione delle emissioni degli agenti pericolosi provenienti dalle macchine
- definendo i requisiti di altri prodotti (per es. il contenuto di cromati nel prodotto da costruzione "cemento")

Questi obiettivi però non sono sempre semplici da raggiungere. Due esempi mostrano problemi e possibilità di come può essere segnalata all'attenzione dell'utilizzatore di norme la presenza di rischi per la salute causati da sostanze pericolose.

1. DIN IEC 10/466/CD "Linee Guida per la verifica di SF₆ dopo prelievo da materiale elettrico":

Nella norma di prova sono formulate fra l'altro requisiti per la prevenzione sui posti di lavoro nell'industria (come per es. valori limiti per il gas nocivo alla salute SF₆) e la configurazione dell'ambiente di lavoro. Queste esigenze della prevenzione devono essere regolate non da norme, contrariamente per es. ai requisiti dei banchi da lavoro di sicurezza e ai dispositivi personali di protezione, ma rimangono di competenza della regolamentazione nazionale. Inoltre per quanto riguarda la manipolazione del gas SF₆ i requisiti di prevenzione si discostano da quelli delle prescrizioni a livello nazionale. (Avvertenze su caratteristiche, proprietà, manipolazione, uso e bibliografia sulle sostanze pericolose è disponibile per es. sulla banca dati GESTIS degli enti antinfortunistici dell'industria il cui indirizzo è: <http://www.bia.de>)

Le consultazioni sui commenti alla norma presso l'organo di normazione nazionale hanno avuto come risultato il seguente compromesso:

- Nella norma viene inserito un avviso sull'esistenza di prescrizioni a livello nazionale
- Le sezioni riguardanti la prevenzione sul lavoro nell'industria sono spostate in una appendice informativa. In questo modo sono rese disponibili anche a paesi senza una propria regolamentazione come informazione senza carattere di norma.
- Il produttore viene invitato ad informare sui rischi dell'SF₆ e sulle possibilità di protezione.

2. Impiego di trielina nel controllo qualità dell'asfalto:

Per il controllo di qualità dell'asfalto in Germania è previsto per determinate prove secondo la norma DIN 1996 "Controllo dell'asfalto" l'uso del solvente tricloroetilene (trielina)¹. Nelle norme europee invece per le prove di qualità di asfalto caldo – che sono attualmente in elaborazione (prEN 12697, parti 1, 3, 4 e 14) non è stato definito un particolare solvente. Ogni paese deve decidere autonomamente a quale solvente dare la preferenza.

Secondo la "Lista degli agenti cancerogeni, mutageni e tossici per la riproduzione" (TRGS 905) il tricloroetilene (trielina) è motivo di preoccupazione in quanto una sostanza potenzialmente cancerogena per l'uomo. Attualmente si discute² per classificare la trielina fra gli agenti K1 (agenti noti per essere cancerogeni per l'uomo) e per definire una concentrazione tecnica orientativa (valore TRK). Finora mancano procedure di prova alternative che possano fare a meno di solventi e che siano mature per il mercato.

Per questo motivo è stata approvata la richiesta della KAN di inserire nella introduzione nazionale delle norme un avviso di pericolosità. Questo avviso attira l'attenzione dell'utilizzatore sui potenziali rischi per la salute della trielina e di altri solventi.

Prima però che tali soluzioni possano essere trovate è necessario individuare quelle norme nelle quali la problematica del rischio proveniente dagli agenti pericolosi non è stata sufficientemente considerata. Questo però è un'impresa piuttosto difficile a fronte delle numerose possibilità di applicazione delle sostanze chimiche. Oltre a commentare i progetti di norma, la KAN cerca quindi di ampliare in maniera mirata la quantità di parole e frasi che possono essere utilizzate in occasione di indagini in merito (vedi anche l'articolo seguente). Inoltre è importante che gli esperti segnalino alla KAN le norme interessate.

¹ Per maggiori informazioni: "Rilevazione e valutazione dei rischi per la salute nell'uso di tricloroetilene (trielina)... "Kolmsee, Cancro nella rivista "Steine und Erde" numero 3 / 1990 pag. 7-16

² Nella lista dei valori MAK della Deutsche Forschungsgemeinschaft (DFG), gruppo di ricerca tedesco, è già un dato di fatto.

Strumenti di ricerca per norme rilevanti dal punto di vista della prevenzione sul lavoro

La ricerca di norme con riferimento alla prevenzione sul lavoro è qualche volta difficile a fronte dei complessi sistemi come la banca dati DTR o PERINORM (la maggiore banca dati elettronica con ca. 800.000 voci documentate di 17 paesi). Spesso si trovano norme rilevanti dal punto di vista della sicurezza e salute sul lavoro solo se ci sono delle parole di riferimento nel titolo ed in seguito a ciò vengono indicizzate per la ricerca.

Per questo motivo la KAN ha iniziato il progetto 26 "Sviluppo di un vocabolario strutturato sistematicamente per la ricerca di norme e informazioni rilevanti per la prevenzione sul lavoro" con l'obiettivo di offrire delle migliori possibilità di trovare tutti gli aspetti riguardanti la tutela della sicurezza e della salute sul lavoro trattati nella normazione.

Grazie ad una nuova banca dati appositamente creata con il titolo "Norme che fanno riferimento alla prevenzione sul lavoro" sarà possibile una ricerca più mirata degli aspetti della tutela della sicurezza e della salute sul lavoro che trovano riscontro nelle norme esistenti.

Innanzitutto sono stati identificati i documenti del DIN che fanno riferimento alla prevenzione sul lavoro. Sono stati considerati anche di norme, norme preliminari nonché norme europee e internazionali che sono state riprese in ambito DIN. Le norme così ricavate (circa 4400) rappresentano la base della banca dati. Da tutta la quantità di dati sono state preselezionate circa 1400 norme (soprattutto norme elaborate a seguito di un mandato e armonizzate secondo delle direttive CE) mediante le quali è stata creata la base per una sistematica di parole e frasi di ricerca riferite alla tutela della sicurezza e della salute sul lavoro.

È necessario creare una sistematica delle parole di ricerca riferite agli argomenti della prevenzione sul lavoro.

Nel corso dello studio si è constatato che una suddivisione per materia in combinazione con un indice base "Prevenzione sul lavoro" rappresenta la soluzione adatta per soddisfare gli obiettivi posti. La suddivisione per materia è a struttura bidimensionale e con l'aiuto di una sistematica ben articolata permette di ricercare un oggetto di normazione e/o un rischio o una gravosità che sono trattate in una norma (vedi tabellina).

L'indice base è costituito da un lista di circa 6000 di descrittori attinenti alla tematica della prevenzione sul lavoro

che è stata compilata in seguito all'analisi delle 1400 norme finora trattate e che permetta una ricerca dettagliata. Per una norma sulle protezioni per l'udito si trovano come parole/frasi di ricerca per esempio "suono", "tappi per orecchie", "paraorecchie" ecc. mentre la ricerca mediante la suddivisione per discipline sarebbe positiva solo immettendo la frase "Dispositivi di protezione personali – protezione per l'udito" (oggetto della norma) e/o la frase "Rischi provenienti da emissioni acustiche" (rischi ed effetti nocivi).

Nella parte di progetto in corso la struttura dell'indice base è ulteriormente integrata con termini subordinati o subordinanti (per es. "Abbigliamento di protezione" come termine subordinante per "Abbigliamento di protezione dal calore", allo stesso modo si può trovare quanto cercato immettendo "calore" e "abbigliamento di protezione"). Parallelamente viene elaborata una struttura di rimandi per i sinonimi. I descrittori della banca dati DITR che sono già disponibili per le norme sulla prevenzione verranno anche integrate nello strumento di ricerca.

Il prototipo dello strumento di ricerca si trova in fase di sperimentazione.

Il prototipo dello strumento di ricerca contiene circa un terzo delle norme rilevanti dal punto di vista della prevenzione sul lavoro e si trova nella fase di sperimentazione. Una volta che lo strumento sarà stato messo a punto sarà disponibile un sistema semplice per la ricerca di norme con contenuti rilevanti per la tutela della sicurezza e salute sul lavoro che se necessario potrà essere proposto anche in lingua inglese e francese. A conclusione del progetto la banca dati sarà soggetta ad un continuo aggiornamento.

Suddivisione per materia – Esempi di una classe di rischio e di una classe del settore degli oggetti di normazione

Classe D	Rischi meccanici	Classe 30	Dispositivi di protezione individuale (DPI)
DA	Rischi meccanici in generali	30.01	DPI in generale
DB	Schiacciamento, intrappolamento	30.05	DPI contro la caduta
DC	Cesoimento	30.10	Protezione delle vie respiratorie
DD	Taglio	30.15	Protezione della vista
DE	Abrasione	30.20	Protezione dell'udito
DF	Caduta, scivolamento, inciampo,	30.25	Protezione del viso
DG	Urto, urto passante, perforazione, perforazione passante		

Prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali - In Francia è il compito della Previdenza sociale

La Previdenza sociale francese è suddivisa in diversi singoli sistemi nei quali sono assicurati di volta in volta diversi gruppi di lavoratori. Circa il 70% dei lavoratori sono compresi nel cosiddetto sistema a regime generale per i salariati dell'industria e del commercio. I dipendenti dello stato, gli agricoltori, gli artigiani ed altri gruppi appartengono ai sistemi a regime speciale. All'interno del sistema a regime generale esistono quattro settori: "assicurazione malattie", "pensione d'anzianità", "prestazioni per la

famiglia" e "Infortuni sul lavoro e malattie professionali".

Il settore "Infortuni sul lavoro e malattie professionali"

Con la nascita della previdenza sociale nel 1945 e la legge del 30 ottobre 1946 sulla prevenzione e il risarcimento di infortuni sul lavoro era stata creata una situazione nuova per molti aspetti. Risarcimento, assicurazione e prevenzione sono da allora riuniti sotto un'unica egida e vengono gestiti pariteticamente da datori di lavoro e dai rappresentanti dei lavoratori.

Pertanto nel settore della prevenzione sono in vigore due tipi di prescrizioni: quelle del Ministero del lavoro da una parte e quelle della Previdenza sociale dall'altra. Ambedue contribuiscono nel loro proprio settore di competenza alla realizzazione dello stesso obiettivo, alla tutela della salute e al miglioramento della sicurezza della gente che lavora.

Accanto al suo ruolo nella prevenzione il settore "Infortuni sul lavoro e malattie professionali" è competente per l'assicurazione obbligatoria dei lavoratori contro gli infortuni e cioè per gli infortuni che si verificano sul posto di lavoro e sul percorso per andare al lavoro ed inoltre per le malattie professionali. Questo settore regola il risarcimento dei lavoratori infortunati e fissa i contributi che le aziende devono versare per il finanziamento del sistema.

Prevenzione sul lavoro e Normazione - Eurogip

Eurogip è un ente francese i cui obiettivi e compiti in parte sono paragonabili a quelli della KAN. Eurogip ha il compito di coordinare, iniziare e ampliare tutte le attività europee degli organi che all'interno del sistema generale di previdenza sociale si occupano della prevenzione. La Eurogip è stata fondata come una società di diritto pubblico il 28 novembre 1991 dalla cassa di assicurazione malattie per i lavoratori (CNAMTS) e dall'istituto francese per la ricerca e la sicurezza (INRS). La società viene gestita da un consiglio paritetico costituito da rappresentanti dei lavoratori e delle associazioni dei datori di lavoro.

Il finanziamento è assicurato per due terzi dal CNAMTS e per l'altro terzo da contributi nell'ambito di contratti e di accordi. Il bilancio dell'anno 2000 ammonta a ca. 8,5 milioni di Franchi. I 5 baricentri di attività dell'Eurogip sono:

- Normazione europea
- Relazioni esterne
- Informazione / comunicazione
- Inchieste e sondaggi
- Coordinamento degli enti notificati

Normazione europea

Mediante le norme è possibile implementare la sicurezza di prodotti già durante la loro fabbricazione. Le norme hanno un ruolo sostanziale nella prevenzione sul lavoro. Già da molti anni la "Istitution Prévention" invia centinaia di esperti per i lavori di normazione. L'Istitution Prévention è formata dai reparti per l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro all'interno del CNAMTS, dalle casse malattia regionali (CRAM), dalle casse di previdenza sociale (CGSS) ed inoltre da INRS e dalla Eurogip.

L'Eurogip coordina le attività di questi esperti e gli supporta in molte maniere (per es. con traduzioni, corsi di lingue straniere, e corsi di strategia di trattativa). L'Eurogip finanzia il lavoro delle commissioni francesi in settori ben definiti nei quali vengono elaborate le posizioni francesi che devono venire proposte a livello europeo.

Nel 2000 la Eurogip ha coordinato l'attività di 105 esperti che hanno operato in 292 gruppi di lavoro europei nei settori sicurezza delle macchine, macchine edili, macchine movimento terra, apparecchi di sollevamento, trasportatori, dispositivi di protezione personali, fattori ambientali di origine chimica ed anche ergonomia.

Inoltre Eurogip ha l'obbligo di informare sulla normazione in generale e sulle norme di nuova emissione ed assicura in questo modo che i lavori degli organi di normazione nazionali, europei ed internazionali possano venire seguiti.

¹ ANACT: agenzia francese per il miglioramento delle condizioni di lavoro

² INRS: Istituto nazionale per la ricerca e la sicurezza

Nuovo lay-out per il sito internet della KAN

Nella nostra homepage (<http://www.kan.de>) Vi informiamo sulla nostra organizzazione, compiti e organizzazioni associate della KAN e offriamo all'utente un rapido accesso ad informazioni di attualità sull'argomento "Tutela della sicurezza e della salute sul lavoro". Facendo semplicemente clic è possibile inoltre ordinare gratuitamente on-line i rapporti KAN e degli stampati interessanti. Sia i rapporti KAN che il KANBRIEF sono disponibili in testo integrale quest'ultimo è anche disponibile in formato PDF (però non in lingua italiana). Mediante link è possibile collegarsi con altre istituzioni e con altre fonti di informazioni attinenti la prevenzione sul lavoro e la normazione.

Grazie ad un nuovo lay-out (pulsanti ben definiti, ordinata disposizione degli elementi e disegni grafici per alleggerire il tutto) la home-page KAN è diventata più facile da navigare e da usufruire da parte dell'utente. La nuova versione verrà messa in Internet nel mese di dicembre 2000. Dalla pagina di benvenuto, nella quale è possibile selezionare la lingua desiderata, l'utente arriva alla pagina principale della propria lingua. Qui egli può scegliere fra gli argomenti "Parliamo di noi", "Attualità", "Progetti", "Documenti fondamentali", "Rete info" e "Pubblicazioni". Oltre che in tedesco, la maggior parte dei documenti sono disponibili anche in lingua inglese e francese: inoltre il KANBRIEF è disponibile anche in italiano. Una novità è che si possono richiamare tutta una serie di informazioni sulla KAN sia in italiano che in spagnolo. Per il futuro è previsto anche un motore di ricerca.

Pubblicazioni

- **Carichi psichici:**

Nello studio di fattibilità commissionato dalla BAuA "Fb 799: Verifica della implementabilità delle raccomandazioni della norma ISO 10075-2 in un procedimento di valutazione per il rilevamento dei carichi psichici" (F. Nachreiner et. Al., 1998, 120 pagg.) è stato esaminato se le raccomandazioni della norma si possono implementare nella pratica in un procedimento affidabile per la valutazione di carichi psichici.

Indirizzo per ordinare: Wirtschaftsverlag NW, Postfach 10 11 10, 27511 Bremerhaven (12 Euro) Fax. 0049 (0) 471 - 945 44 88; E-mail: nw-verlag@t-online.de

- **DPI:**

Il manuale DIN 273 "Dispositivi di protezione individuale, abbigliamento di protezione, protezione delle mani e delle braccia" (2a edizione di 512 pagg.) comprende le 51 più importanti norme europee armonizzate nel settore dei DPI in testo integrale. Con questa pubblicazione è disponibile un riepilogo delle norme sui DPI che è molto più economico dell'acquisto di tutte le edizioni delle singole norme

Indirizzo per ordinare: Beuth-Verlag GmbH, D-10772 Berlin (87,50 Euro) Fax: 0049 (0)30 - 2601 1260.

- **Progettazione ergonomica del prodotto:**

La guida "Introduzione di principi di ergonomia nelle norme C per la progettazione di macchine" (Ringelberg, J. A., Voskamp, P.; 48 pagg.) intende aiutare costruttori ed esperti di norme di prodotto ad introdurre nelle norme C aspetti ergonomici e a valutare possibili rischi in seguito alla non osservanza di principi di ergonomia. L'approccio perseguito dalla guida si basa sui metodi illustrati nella EN 414 e nella EN 1050 per la valutazione del rischio procedendo gradualmente.

Indirizzo per ordinare: TUTB, Bd du Roi Albert II, 5 bte 5, B-1210 Bruxelles (20 Euro). Fax: 0032 - 2- 224 0561; E-mail: jdelahau@etuc.org (versione in tedesco disponibile presso la segreteria KAN)

Internet

- <http://dict.leo.org>

Il vasto vocabolario elettronico Internet "Leo" in inglese e tedesco è facile da usare e fornisce rapidamente il risultato delle ricerche. Contiene oltre 230.000 voci di lessico generico e specialistico di finanza, economia e assicurazioni e viene continuamente ampliato ed aggiornato. Un difetto sono le mancanti indicazioni contestuali: per es. per la parola "Assicurazioni" si trovano cinque traduzioni ma non si ottiene nessun aiuto per la scelta della traduzione corretta.

- <http://osha.eu.int/eu-us>

Si tratta della nuova website comune dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul posto di lavoro e del rispettivo reparto del Ministero del lavoro americano che offre informazioni europee ed americane fra l'altro sui requisiti di legge e procedure provate. Attualmente il nuovo sito è dedicato in particolare ai campi della sicurezza, nell'edilizia e dell'ergonomia.

- <http://www.cenorm.be/boss>

Attraverso questa website della istituzione europea di normazione CEN si ottiene accesso (in lingua inglese) a tutta una serie di documenti interni che sono importanti per il lavoro di normazione del CEN. A questi appartengono fra l'altro documenti di base (come per es. regole interne, risoluzioni CEN) e linee guida per la loro implementazione. Particolarmente utili sono link di collegamento ai comitati tecnici del CEN. Qui si possono ricevere informazioni sull'organizzazione e si possono scaricare piani organizzativi.

Data / luogo	Argomento	Informazioni
14.05.-17.05.01 Düsseldorf, Germania	A+A 2001 - Arbeitsschutz und Arbeitsmedizin Congresso e fiera internazionale	Basi Tel.: 0049- (0)2241 231 - 6000 Fax: 0049- (0)2241 231 - 6111 E-Mail: basi@hvbhg.de http://www.basi.de

<p>10.06.-13.06.01 Göteborg, Svezia</p>	<p>X2001 - Exposure Assesment in epidemology and practice</p> <p>Conferenza internazionale</p>	<p>Dep. of Occupational medicine</p> <p>Tel.: 0046 - 31 - 335 48 90</p> <p>Fax: 0046 - 31 - 40 97 28</p> <p>E-Mail: X2001@ymk.gu.se</p>
<p>11.06. - 13.06.01 Toulouse, Francia</p>	<p>Polveri, fumi e vapori sul posto di lavoro</p> <p>Colloquio internazionale</p>	<p>INRS Collque AISS Recherche 2001</p> <p>Tel.: 0033 - 1 - 4044 3119</p> <p>Fax: 0033 - 1 - 4044 3099</p> <p>E-Mail: skomik@inrs.fr</p>